

DINAMO FUTURISTA

Nº 1



Lettera del gr. uff. Gastone Gorrieri
direttore del quotidiano „Secolo-SERA“

Caro Depero,

Mi comunichi che prossimamente vedrà la luce „Dinamo Futurista“, nuova dimostrazione del tuo coraggioso spirito di iniziativa. Conosco ed apprezzo da anni la tua attività e il tuo ingegno, perciò sono certo che il nuovo periodico sarà denso di idee e anticipazioni del futuro.

Non solo. Ritengo anche utile in questo momento la pubblicazione di un chiaro, disinteressato periodico futurista, come sarà certamente il tuo „Dinamo“, per sgomberare il terreno da certe manifestazioni individualistiche quasi mai serene, sempre nocive. La tua chiara e diretta coscienza ti porterà immediatamente nel folto della mischia, per modo che tu potrai contribuire alla individualizzazione di molte posizioni, che si compiacciono stare in comoda penombra.

Luce di idee, velocità d'azione, ardimento d'opera, sono secondo me, l'imperativo del momento.

Ti abbraccio

GASTONE GORRIERI

e del comm. **Rodolfo De Angelis**
ideatore della „Discoteca“ oggi di Stato

A „Dinamo Futurista“ palestra d'idee quadrate a Fortunato Depero balestriere quadratissimo.

RODOLFO DE ANGELIS

SOCIETÀ ITALIANA
KOMAREK

F. Depero



GELOSIE AVVOLGIBILI
SERRAMENTI SALISCENDI

Stabilimenti e direzione: ROVERETO

La più importante organizzazione industriale per la fabbricazione delle complete chiusure moderne — Uffici commerciali: **MILANO** Via Ghiberti, 12 - Tel. 41-930 **ROMA** Via Bagutta, 51 A - Tel. 61-131

RISPARMIARE IERI OGGI

SEMPRE

1
LIRA

DOMANI

1
MILIONE

Telef.

12-61
12-62

F. Depero

CASSA di RISPARMIO
TRENTO

ABBONAMENTI:

abbonamento annuo Lire 20

abbonamento semestre Lire 10

sostenitore speciale Lire 100

socio onorario Lire 500

IL PROSSIMO NUMERO
ILLUSTRERÀ:

Futuristi siciliani e padovani

I maestri del futurismo:
GIACOMO BALLA

I nuovi poeti futuristi:
Escodamè - Sanzin - Mainardi - Maino

„DINAMO FUTURISTA“ si vende a
Milano - Roma - Torino - Trieste - Verona
Padova - Cremona - Trento - Bolzano
Rovereto - Gorizia - Napoli - Messina - ecc.

DINAMO FUTURISTA

MENSILE DIRETTO DA DEPERO

ALTO PATRONATO DI S. E. MARINETTI

RINGRAZIO

le Autorità, personalità, enti e industriali che hanno aderito e incoraggiato questa mia nuova iniziativa.

Ringrazio S. E. Marinetti per la sua lirica adesione, per il suo alto patronato ed elevato elogio.

Ringrazio tutti i futuristi e artisti d'avanguardia che appena informati della pubblicazione di

„Dinamo Futurista“

mi hanno inviata una montagna di materiale geniale e prezioso.

„Dinamo Futurista“

fissa, documenta e illustra con ordine e chiarezza la vasta opera del Futurismo di ieri, di oggi e di domani: dai grandi maestri ai giovani e giovanissimi; dal Brennero alla Sicilia, e incita questo dinamismo artistico, che ha insegnato a tutto il mondo e rivelato verità e bellezze inesplorate, verso la conquista di mete sempre più splendide di stile e di genio nuovo, onde arricchire di luce e di saldezza metallica la nostra presente e futura immensa Italia di Mussolini.

Fare, costruire, creare all'infinito, con orgoglio, tenacia e giocondità fascista e futurista.

„Marcciare e non marcire“
con ritmo ininterrotto.

CORAGGIOSAMENTE

Ondata futurista undecennale.

Ogni provincia un suo gruppo ben definito e inquadrato.

Un importante giornale settimanale futurista è sorto in Roma, diretto da Mino Somenzi, organo della Centrale Futurista capitanata da Marinetti.

Anche quassù c'è bisogno di un simbolo, di un megafono ricevente e trasmettente, che raccolga la voce di molti futuristi, che incoraggi molti giovani geniali incerti, che chiarisca molti equivoci, che illustri lo sviluppo crescente del Futurismo, che difenda la modernità, la sincerità, il coraggio, l'originalità, il nuovo ad ogni costo, il colore rallegrante, le decorazioni ottimiste, la plastica in libertà, l'aereosensibilità, l'estetica della velocità, della praticità, della ricchezza esuberante e gioconda del genio creativo italiano.

Diciamolo pur francamente che per essere artisti fascisti non si può essere che futuristi.

Il Fascismo è un prodotto del tempo, è nato sulle piazze, è esploso dal cuore e dall'anima italiana infuocata di attualità e di passione e non è uscito dalle biblioteche e dai musei. Mussolini ben audacemente e futuristi-

camente dichiarò di non aver mai visitato un museo durante il suo passato; questa è una grande dichiarazione, perchè la storia si fa vivendo; perchè la politica si fa vivendo; perchè l'arte si fa vivendo.

Il Fascismo è il modo di vivere, di pensare e di amare la patria, orgogliosamente, modernamente, velocemente, secondo il ritmo futurista indicato dal Duce.

Il Futurismo, arte veloce, moderna, piena di orgoglio italiano è di conseguenza l'arte fascista per eccellenza.

In essa si respira ampiamente l'atmosfera calda e fulminea dell'acciaio e dei motori.

Il futurismo segna il passo dentellato, ingranato, ascensionale, preciso e metodico della nuova grande Italia.

Saliremo lentamente, gradatamente, aggan-

IL SALUTO E L'ALTO PATRONATO DI S. E. MARINETTI

Caro Depero,

Saluto con entusiasmo la nascita a Rovereto della tua rivista „DINAMO FUTURISTA“.

A lei l'augurale e affettuoso patronato del mio nome.

In realtà il tuo nome già mondialmente glorioso basterebbe ad aprire nell'ultima nuvolaglia passatista il varco necessario alle nuovissime folgori della creazione.

Poichè il nome di Fortunato Depero significa

1. Un genio creatore inesauribile insieme dinamico profondo preciso.

2. Un orgoglio italiano forte virile aggressivo tagliente.

3. Una fantasia oceanica e interplanetaria.

4. Una luminosità adamantina di montagne italiane con vaste fresche ruote di diamanti al sole e immensi arcobaleni.

5. Una primavera eterna di gioconde risate infantili e di fiabe coloratissime.

6. New-York conquistata e interamente rifatta a colpi tagli furenti di genio deperiano con varietà di tamburi parolibri.

7. Una vasta orchestra di parole in libertà e rumorismi astratti.

8. I più originali e sorprendenti arazzi del mondo.

credo che la tua „Dinamo Futurista“ reggerà in valore futurista con „Città Nuova“ di Fillia e „Futurismo“ di Somenzi.

tuo F. T. MARINETTI

ciati l'un l'altro, con idee organizzate, con concetti cementati saldamente. Non esiste velocità *record* se non vi è saldezza, se non vi è ordine e metodo.

Il futurismo è uscito dalla sua prima epoca tumultuosa, sperimentale, a volte caotica, audace sempre, concludente sempre.

Molte furono le forze disperse, le delusioni raccolte. Ma non tutte inutilmente. Abbiamo infinitamente seminato. Oggi esiste palpabilissima e inconfutabile un'atmosfera futurista.

Ci sentiamo con la corteccia ferrea, di tempera incedibile, esperti e sicuri. Ci sentiamo finalmente costruttori chiariti. Assicurata abbiamo una strada, dai margini ben definiti, dal cammino ben oliato.

Le mie peregrinazioni per il mondo mi hanno provato e persuaso che il solo grande orizzonte artistico è quello indicato dal futurismo italiano.

Il presente e l'avvenire della pittura
il presente e l'avvenire della plastica
il presente e l'avvenire della musica
il presente e l'avvenire del teatro

per amore o per forza
per fede o per opportunità
per snob o per sport
per passione o per spirito dilettantistico
per necessità pratiche o affaristiche

tutta l'arte insomma per l'una o l'altra di queste ragioni è fatalmente diretta verso il Futurismo.

Perchè finalmente si è capito che la chiave della nostra estetica è dettata dai mezzi animatori e fondamentali della nostra vita.

Forza elettrica, potenza motorista, luce elettrica, velocità meccanica, aereodinamica, fede avvenirista, hanno rivelato i mezzi inoppugnabili e infallibili, decisamente imperativi che dettarono e imposero il Futurismo.

Credo ad esempio che non sia lontana l'epoca nella quale al posto delle accademie d'arte, dove si insegnano e modellano vecchi stili e l'eterna statica del nudo, si insegneranno le prospettive luminose, i muscoli moltiplicati ed esplosivi degli uomini sportivamente lanciati e le anatomie magiche dei paesaggi trasformati dalle macchine in moto.

Che i passatisti sorridano ironicamente, che i passatisti diffidino e congiurino finchè vogliono, che essi sollevino barricate e intrighi a loro piacere; ma chi ha occhio aperto e cervello in alto è più che persuaso e convinto della nostra fatale vittoria.

Futuristi di ieri, di oggi e di domani al lavoro, serrati, pazienti, fattivi, tenaci, con il cuore e il cervello bruciati di fede ossidrica: per la conquista di una grande arte fascista-futurista, in nome del nostro onnipotente Duce, in nome del nostro amato capo Marinetti.

FORTUNATO DEPERO

A • B • C DEL FUTURISMO

Ogni futurista è pregato di mandare brevissimi brani, idee futuriste espresse chiaramente, definizioni sintetiche, su opere e autori futuristi, stile sillabico e telegrafico, onde incidere in tutte le menti il significato, l'opera e la storia del Futurismo.

Ecco i primi esempi:

1.

S. E. Marinetti è il fondatore e capo del futurismo.

2.

Il futurismo è un movimento artistico rivoluzionario nato in Italia nel 1909.

3.

I futuristi crearono:

una nuova poesia una nuova musica
una nuova pittura un nuovo teatro
una nuova scultura una nuova architettura

4.

Il dinamismo artistico e vitale di Marinetti è uno dei più gloriosi monumenti della nuova Italia.

Mussolini che fraternamente visse l'ascesa di Marinetti, ben giustamente lo elesse Accademico d'Italia.

È un riconoscimento e una valorizzazione degna del Regime e del genio di Marinetti.

5.

Marinetti oratore e declamatore è insuperabile. Ha polmoni eccezionali. È instancabile. È sonoro, è veloce e pronto ad ogni assalto.

Attacca sempre, provoca impenitentemente. Annulla ed avvilisce ogni disgraziato contraddittore, persuade ed affascina il più ringhioso critico.

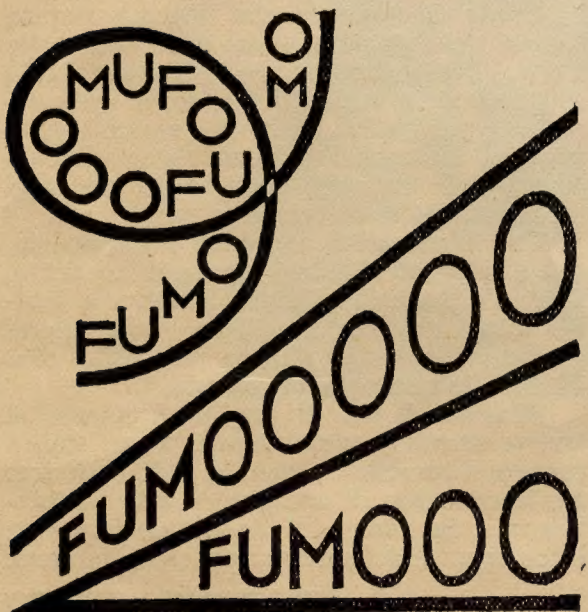
Quando declama, romba, esplode. Le sue immagini vivono nello spazio, fischiano, danzano, angosciano come una invisibile e presente folla palpabile.

Le sue declamazioni di guerra sono senza dubbio i più indovinati e commoventi gridi di epici assalti, di bombardamenti assordanti, i canti più cruenti di vittoria.

6.

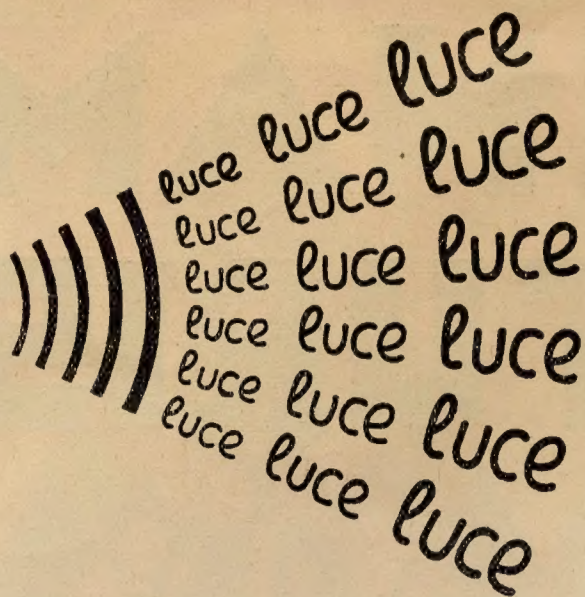
I futuristi crearono in poesia:

le parole in libertà,
una immaginazione senza fili,
la logica dell'imprevisto,
una rivoluzione tipografica.



7.

La rivoluzione tipografica aggiunse alla poesia nuova bellezza pittorica.



8.

Parole grandi e parole piccole; parole verticali e parole orizzontali; parole oblique.

Parole sdraiate, parole in piedi e parole capovolte.

Parole spezzate, parole allungate, parole ripetute.

Parole modificate secondo la sensazione da esprimere.

Parole a spirale come il fumo dei sigari. Parole in fuga come i treni. Parole scoppianti come le revolverate e le cannonate.

Parole svolazzanti come le farfalle. Parole che fioccano leggere come la neve, che cadono fitte, fitte, come la pioggia.

9.

Con le parole in libertà i poeti futuristi esaltarono:

il rumorismo delle metropoli,
delle officine e delle centrali
elettriche.

Il canto dei motori.

Le vaste orchestre della guerra mondiale.

Con le parole in libertà i giovani poterono esprimersi con più intensa originalità e con illimitata varietà.

Originalità e varietà che con la vecchia metrica e prosodia non sarebbero risultate.

10.

I passatisti sono vittime della tradizione, del museo, della scuola che malinconicamente sognano ancora il lumino ad olio e la fiaccola di pece.

Quando eseguono un'opera d'arte dimenticano

il loro temperamento,
il loro stato d'animo,
la bellezza della vita d'oggi.

11.

È necessario distinguere fra „mestiere“ e concepire un'opera d'arte.

Mestiere: { saper ben disegnare,
saper ben dipingere,
saper ben plasmare.

Concepire un'opera d'arte { inventare un paesaggio,
inventare una statua,
inventare un'architettura.

Originalità e genialità.

(Seguì al prossimo numero)

DINAMIZZIAMO LA PROVINCIA

Palchetto-balconcino dal quale guardi, futurista-nato, con occhio che fora i monti e attraversa i mari.

Futurismo = facoltà dello spirito acuita all'ennesima potenza dinamica.

Che dirà di te la platea provinciale? Esibizionista.

In Italia sono innumerevoli le platee provinciali. Un sol futurista in ciascuna platea e il provincialismo è morto.

Futurista = spirito disinfettante, ottimista esperto, trasformatore di una delle piaghe della vita artistica: „il provincialismo“.

In alta provincia futurista, palchetto-balconcino, posto d'osservazione donde non si versano lagrime di pietà di sé stessi o simili colaticci pseudo-poetici; non viscosità nostalgiche sul proprio campanile; non ridicole mucosità sul piccolo cuore capriccioso della falsa signorina, ma si vive e si richiama con gioia qualcuno che dalla platea desidera uscire per prendere una boccata d'aria pura.

Il futurismo porta al tuo desco la metropoli.

To' se vuoi giocare; nel caffè che bevi il pomeriggio, versa un filtro inebbricante che fa digerire con gioia.

Non più nostalgie tra uno sbadiglio e l'altro.

Legate un futurista nato, attaccatelo al muro di cantina, muratelo quindi e lasciatelo così per dieci anni; lo ritroverete (può darsi) ancora legato e murato, ma la cantina non sarà più la stessa, i legami non esisteranno più.

Il prigioniero futurista avrà trasformato la sua galera in dinamica realtà spirituale dove non si langue, ma si agisce e si crede.

La filosofia, l'etica, il „quid“ e la ragion d'essere del Futurismo è un tutto racchiuso nel senso della parola: Futurismo = non ieri, ma oggi e sempre domani.

Non può essere nella moda, quindi non può uscirne. Futurismo = domani-vita; passatismo = oggi-domani-morte.

Futurismo per i filosofi unica filosofia che insegna a morire con gioia, a desiderare la morte combattendo.

Per gli artisti vita ottimista, musicale dell'anima contro il vecchio stato d'animo melanconico e pessimista.

Per gli sportivi poesia-creazione dei loro muscoli e della loro pelle lucente di acro sudore.

Esuberante, eterna giovinezza dell'Umanità, generoso, forte, sano quanto il Fascismo.

Se fremiti provinciale giovane e lontano dalla grande città; se fremiti provinciale maturo che non sai invecchiare nella provincia, fai un viaggio e raggiungi Depero: ritroverai te stesso e il senso della vita.

Il sepolcro di ieri si trasforma nel palchetto-osservatorio dove si vibra. Discenderai agguerrito e pronto per la trincea dello spirito.

Invito-trincea a scacciare ogni timidità, a superare i pesi morti che ingombrano la via maestra del canto aereo, infinito, delle forme plastiche in armonia-varietà inesauribile, della parola-idea-sensazione liberata dai vincoli dei verbi ausiliari e da tutti gli altri ausiliari che rompono le scatole all'artista proiettato verso l'avvenire.

FRANCO SARTORI

I disegni pubblicitari riprodotti in „DINAMO FUTURISTA“ sono offerti gratuitamente ai nostri inserzionisti.

BILANCIO FUTURISTA ALLA 18° BIENNALE VENEZIANA

Dopo aver sostato dinanzi a tutte le avanguardie, rappresentate largamente all'ultima biennale d'arte veneziana, si deve sentire la necessità e il dovere di riconoscere lealmente, senza preoccupazioni e pregiudizi, che solo i futuristi sono oggi in possesso di una nuova reale sensibilità artistica, sono i creatori di nuovi stati d'animo plastici, i primitivi di un primitivismo che non odora affatto di archeologia. Sono i soli che veramente si preoccupino di rappresentare l'epoca nella quale essi vivono, sentono, comprendono.

Ogni futurista accumula sensazioni su sensazioni, le scompone col prisma di cristallo della sua non comune sensibilità e le proietta al di fuori creando nuovi lirismi pittorici originali, diversi dal già fatto.

Non è possibile tacciare l'arte futurista di accademismo. In nessuna epoca si è assistito ad un così felice rinnovamento, ad una tale diversità di temperamenti militanti sotto la stessa bandiera.

Boccioni, Balla, Prampolini, Depero, Dottori, Tato, Fillia, Ambrosi, ecc. sono dissimili.

Le accuse poi contro il Futurismo sono assurde. Giudicate con serenità di spirito e sincerità, senza rancori personali.

Il cammino compiuto dal Futurismo mondiale in soli 23 anni, dimostra quanto poco possano le armi adoperate per stroncarlo.

Anche la sempre maggior comprensione da parte del pubblico sta ad indicare come la sensibilità generale si orienti progressivamente e necessariamente verso il futurismo, unica vera integrale espressione dell'oggi e del domani.

I futuristi presentarono a Venezia una mostra „personale“ di Prampolini e una di Depero. Una terza sala era riservata agli altri aereopittori e pittori futuristi. Quest'ultima ospitava opere di G. Dottori. Ricorderemo: *L'Aviatore* studio di compenetrazione e *Dinamismo di mondi*, in cui, dominati da conici di luce i pianeti compiono le loro danze cosmiche, segnando spirali ipotetiche che disegnano sul mondo centrale le geografiche sinuosità dei paralleli. Le luci segnano i meridiani. In basso si staglia uno stilizzato paesaggio lunare.

Fillia era presente con cinque opere. *Paesaggio italiano* incontrò per la sintesi raggiunta e semplicità di disegno. Anche *Uomo e donna in pieno cielo* piacque ai competenti. Fillia è un temperamento artistico di primo piano.

Di Oriani fu notata *La nascita della simultaneità*, quadro di valore costruttivo innegabile.

Di Benedetta ricordiamo *Prendendo quota a spirale* (opera già presente in altre esposizioni) e *Cirri più eliche 3500 m.*

Ambrosi espose un solo quadro: *Aereo fecondità*. La concezione originale e l'esecuzione

costruttiva, fanno di quest'opera una delle maggiormente apprezzate della sala.

Tra gli altri pittori notammo Bot con un ritratto aviatorio di Balbo. Tato con cinque quadri, dei quali *Spiralata* e *Paesaggio aereo* dotati di ottime qualità; quindi Diulgheroff, Munari e Dormal.

La scultura era rappresentata da Thayaht e Mino Rosso. Il primo, oltre il *Trittico dell'amicizia*, bassorilievo in alluminio, ricco di mirabili particolari, presentava un *Tuffo*, in cui viene raggiunta completamente la sintesi verticale del corpo d'un tuffatore che si allunga semplicizzandosi nei contorni.

Mino Rosso espose una *Pianista* in alluminio-legno-acciaio sintetica e personale.

La mostra individuale di Prampolini comprendeva venticinque opere fra le quali due pannelli decorativi, già esposti al padiglione futurista di Parigi (Mostra Coloniale), notevoli per importanza di concezione ed esecuzione. *Maternità cosmica*, in cui la nebulosa primordiale assume un efficace aspetto di donna. Un mondo, rotando si stacca. Il consolidamento incipiente della crosta, staglia la forma di un embrione umano nell'alvo materno.

Paesaggio femminile di Alanova (ritratto psico-mimico di danzatrice) è una fusione plastica di danza-suono perfettamente riuscita. Fra le altre opere di Prampolini spiccavano *Forme-forze nello spazio*, *Il seduttore della velocità*, *Il pilota dell'infinito*.

Depero dopo due anni di successi Newyorkesi, presentò trentasei lavori tra quadri e disegni. Rarissimamente è dato vedere sfruttare un colore in tutte le sue tonalità in maniera così completa seria elegante. Il colore nelle mani di questo valorosissimo artista, si sfalda in tutte le sue sfumature, dalla più carica alla più dolce senza sbalzi raggiungendo un chiaroscuro perfetto. Preferiamo Depero nei quadri a tinta unica. In *Prismi lunari*, si vive la diafanità turchina di una pietra preziosa. *Nitrito in velocità* (rosso) esprime plasticità-metallicità-colore del grido d'un cavallo in corsa. Riuscito: *Elasticità di gatti*.

Il bilancio artistico quindi, presenta solo un attivo.

Vendite e premi:

dal Duce, Enti vari e dalla commissione della Biennale sono state premiate e acquistate opere di:

Depero, Prampolini, Fillia, Dottori, Ambrosi ed altri, per un complessivo di varie decine di migliaia di lire.

Bilancio, come si vede, *attivissimo* anche dal lato finanziario.

ANSELMINI

FUTURISTI ALLA TRIVENETA DI PADOVA

Pare che Padova voglia decisamente accaparrarsi un posto importante nelle manifestazioni artistiche nazionali. Dopo la Mostra d'arte sacra la Mostra triveneta futurista, ed ora questa riuscita rassegna delle forze artistiche delle Venezie alla Triveneta sindacale.

Una sosta di dieci minuti tra i futuristi.

Anche in questa esposizione manca il fulgido ingegno di Fortunato Depero, perfettamente scusato però dalla coloratissima esplosiva partecipazione della sua migliore recente attività alla Biennale veneziana.

Son quasi tutti molto giovani i futuristi partecipanti. La saletta a loro riservata è nondimeno una fucina dinamica di colori-idee-creazioni, che si distingue lodevolmente da tutti gli innumerevoli lavori raccolti nella mostra.

Ambrosi. — Espone due lavori tra i migliori del gruppo. Le sue doti pittoriche si estrinsecano maggiormente nell'aereopittura *Lago di Garda*, nella quale i valori cromatici sono distribuiti con equilibrio, dando al paesaggio aereo un'intonazione limpida e viva. Nell'altro quadro: *Madonna di Loreto*, c'è il contrasto di una parte luminosa, evanescente, che aureola la sacra immagine, con la vorticiosa fusoliera dell'aeroplano, il quale elevandosi nell'atmosfera sembra aspirare al divino.

Crali. — In altre occasioni ha saputo meglio manifestare le sue ottime qualità. *Sintesi di Venezia* convince poco, sia come ideazione che come realizzazione. L'insieme risulta di scarsa efficacia. La seconda aereopittura: *In volo su Venezia*, sarebbe senz'altro migliore, se non risentisse troppo del Dottori degli azzurri paesaggi umbrati.

Di Bosso. — Questo giovane pittore veronese mi ricorda la forza di sintesi che Ernesto Thayaht sa così magnificamente ottenere nelle sculture. Similmente i suoi lavori risentono di questa volontà, che riesce spesso a raggiungere i buoni risultati. In particolar modo riuscito mi sembra *Suora*, ove con poche linee e con poche sfumature raffigura quella col capo chino.

Dormal. — Di Dormal mi sarei aspettato qualche cosa di nuovo, che aggiungesse alle buone prove finora date un contributo ascendente. I tre lavori esposti sono stati già visti di recente alla Triveneta futurista. Come ebbi allora a rilevare, *Sintesi africana* è una tra le migliori opere elaborate da questo promettente artista. In essa risaltano le sue migliori qualità di disegnatore e di coloritore accorto, che si esprimono sempre calme, equilibrate, persuasive.

Pocarini. — Essenzialmente decorativo. Il *Paesaggio africano* è troppo convenzionale e puerile. Occorrerebbe che il Pocarini non insistesse troppo con questo genere di lavori, chè di certo in altro verso potrebbe meglio esplicitare il suo ingegno creativo.

Voltolina. — Ultimo per ordine alfabetico, ma non così per quanto riguarda capacità. Nello Voltolina è elegante e spontaneo. Un colorito solido e sicuro caratterizza i suoi dipinti. *Acquazzone* è originale anche come trovata di composizione. In *Spiaggia* riesce ad animare il paesaggio marino di festosa naturalezza allineando capanne, distribuendo ombrelloni variopinti, mettendo in primo piano una gran vela chiara. Ancora mare e sabbia. La gente non la si vede, ma la s'intuisce allegra e rumorosa tra quegli elementi coloratissimi che sintetizzano il mondo dei bagnanti. Buono anche *Pesca*.

BRUNO G. SANZIN

Lettera di Umberto Notari

Caro Depero

Mando al vostro nuovo periodico il più cordiale e il più fervido augurio.

Sono sicuro che farete una cosa geniale come tutte le vostre iniziative d'arte.

Un'affettuosa stretta di mano dal vostro antico ed immutato ammiratore

UMBERTO NOTARI

del gr. uff. Giorgio Nicodemi

sovrintendente dei musei e gallerie d'arte di Milano

Ella ha molte cose da dire e da insegnare. Possa la sua „Dinamo Futurista“ incessantemente propagare i moti del suo spirito e farli diventare luce.

Con animo fraterno

GIORGIO NICODEMI

del cav. Guido Stoffella

presidente del Sindacato artisti e professionisti trentini

Caro Depero,

A la tua „Dinamo Futurista“ che attesta la vita e la modernità, il saluto cordiale e l'augurio dei professionisti e degli artisti trentini.

tuo CARLO GUIDO STOFFELLA

SETTE SINCOPATIE DI FARFA

piove? son

forse coteste cose nuove?
l'ombrellone celeste
vien bucato dalle stelle
e perciò
sotto dentro altrove
piove

sembra una

bisboccia
ma i cari spermatozoi
che formano una goccia
son li umani stampi
dei nati di domani
col tanto per caduno
d'unghie gonococchi e sopracciglia
di piloro e di ginocchi

proibita la

bestemmia
valvola di scarico
negli stracarichi di rabbia

allora vomitate contro me
ingiurie livore imprecazioni
bestemmie con le frange
convergerà sul nome mio
la pubblicità
riprovemente lanciata
pel signore iddio

artiglia

l'artiglio II°
l'oro liquido
verde del mare
calandovi dentro
l'argento vivo nei termometri
degli scafandri

le pinze artigliano
bacchette d'oro vero
direttrici di maremoti
di sinfonie delle sterline

la mente artiglia
l'artiglio I°
lo rivede al fondo
e pensa:
brani di mitraglia
brani di palombari
i più rari del mondo

mezzaluna

gondola bianca del cielo
gondola vera
mezzaluna nera
ombra quaggiù
sulla laguna
dell'argentea di lassù

candido braccio una
e l'altra braccio scuro
per stringere contro ogni muro
il silenzio veneziano

rotto finalmente
dal ponte nuovo
remo sospeso grondante fragore
mentre san marco
geloso di san giorgio
che corteggia la salute
farebbe volentieri
il cambiovalute d'amore

agogna l'aeroplano per

l'aria e suaria
acqua e sottacqua
terra e sotterra
con l'elica:
elica
trapano
cavafango
cavatappi imperturbabile
di tutti gli elementi
pel giromorte della vita

dal marmo di

carrara
si traggono monumenti
e l'ossido di magnesio

che bellezza
somministrare la purga
a tutte le statue
per vederle mutare
i gravi atteggiamenti
in altri
di maggior scioltezza

FARFA POETA RECORD FUTURISTA

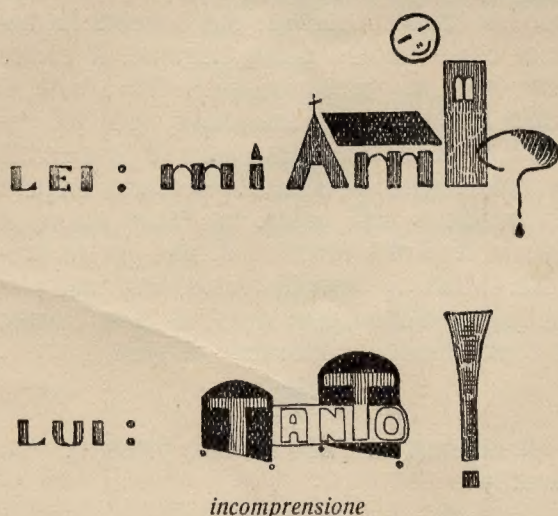
TAVOLE PAROLIBERE DI PINO MASNATA

Pino Masnata ha pubblicato recentemente nelle edizioni futuriste di „Poesia“ una serie di tavole parolibere, sintesi di stati d'animo sconfinanti dalla letteratura nel dominio delle arti plastiche.

Esse attestano le illimitate possibilità create dai postulati marinettiani della rivoluzione futurista.

Nella prefazione, Marinetti rileva acutamente come le tavole parolibere di Masnata traggano diretta derivazione dal suo teatro.

E' noto infatti come Pino Masnata nelle sue *Anime sceneggiate*, abbia dato forma e risalto agli stati d'animo dei suoi personaggi su di uno sfondo intensamente teatrale.



incomprensione

Queste tavole parolibere, che sono ad un tempo sintesi poetiche e sintesi grafiche, scuotono violentemente la nostra sensibilità visiva e poetica e la portano in vibrazione immediata. In questo senso Pino Masnata ha genialmente allargato i paesaggi interiori espressi dalle forme precedenti delle tavole parolibere.

In questi paesaggi disegnati e costruiti tipograficamente, afferma Marinetti, ogni parola suggerisce, mediante la sua tipica architettura, pensieri, sentimenti e sensazioni che si innalzano, si snodano con un vigore lirico originissimo, sonoro e plastico.

Queste tavole parolibere racchiudono, nella condensazione quasi esasperante dei loro mezzi espressivi e nel loro sintetismo panoramico, compiute e complesse opere d'arte che possono essere percepite dall'osservatore di volta in volta come espressioni liriche, narrative, drammatiche e tragiche. Assommano dunque in sé la pluralità espressiva della poesia.

Nella *Tavola incomprendimento*, ad esempio, Masnata riesce con incisione grafica e ironica

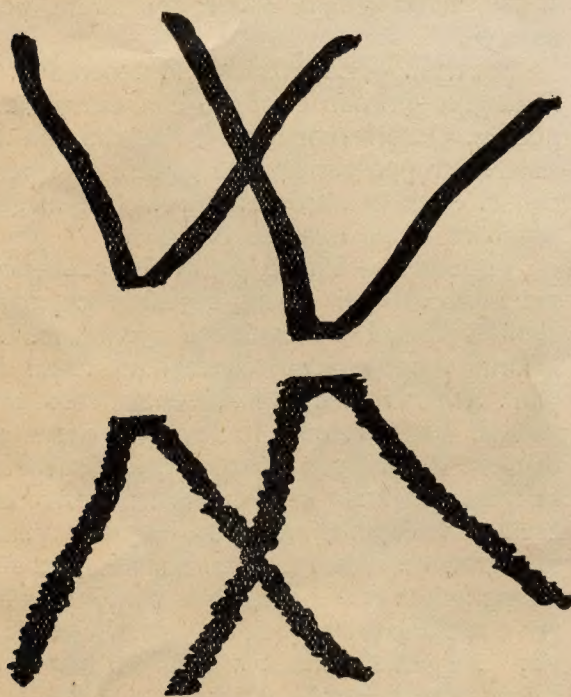
a svalutare l'amore romantico e metterne in luce il suo realistico fine.

Uno scrittore avrebbe tratto dall'urto di queste due concezioni dell'amore, **cinquecento pagine** di romanzo; un drammaturgo, tre atti di allumacature etico-sociali; un poeta una collana di sonetti, ed un critico avrebbe sciupato metri quadrati di carta per stroncare i rispettivi lavori, del romanziere, del drammaturgo e del poeta.

PINO MASNATA: *Tavole parolibere*. — Edizioni Futuriste di „Poesia“, Piazza Adriana 30, Roma. — Lire 20.



addio



creazione e imitazione

In primavera Milano onorerà la gloriosa memoria di questo grande scomparso con solenni onoranze per le quali Sua Eccellenza il Capo del Governo, ha concesso il suo Alto patronato (vedi: Comunicato a pag. 9).

A New-York illustri professori tengono nelle Università conferenze di alta cultura, sull'arte moderna, commentando, e illustrando:

la pittura della velocità
la pittura degli stati d'animo
la pittura dei rumori
la nuova magia plastica
la pittura astratta
l'estetica della macchina.

Espressioni queste d'arte moderna, scoperte e in parte realizzate per primo dal genialissimo futurista **UMBERTO BOCCIONI**.

Pittore, scultore, scrittore, si appassionò fin da giovane per la letteratura e per la pittura, ma contrastato dal padre. Appena ventenne lavorò a Roma nello studio del pittore Giacomo Balla, allora divisionista. Nel 1902 fu a Parigi a studiare gli impressionisti, quindi a Pietroburgo insegnante di pittura di una signorina.

Fra il 1904-06 lavorò a Padova e a Venezia.

Dopo un periodo di squallida miseria sofferta a Milano conobbe F. T. Marinetti, che da tre mesi aveva fondato il Movimento Futurista Italiano, ancora diretto da pochi. Boccioni vi aderì con Russolo, Balla, Severini e Carrà.

Nel 1910 lanciò il manifesto tecnico della pittura futurista.

I primi manifesti di Umberto Boccioni contengono tutta la dottrina futurista del dinamismo plastico, la modernolatria, la concezione di una pittura basata sulla sensazione dell'oggetto stesso, la trasfigurazione della realtà, la solidificazione dell'impressionismo; furono da Boccioni spiegati e difesi in violente battaglie.

Nel febbraio 1912 inaugurò con Marinetti la prima esposizione futurista a Parigi. Seguirono poi quelle di Londra, Bruxelles, Berlino, dove i quadri futuristi, acquistati in blocco, divennero una mostra circolante che suscitò movimenti futuristi in numerose città d'Europa.

Convinto sostenitore della partecipazione dell'Italia alla Grande Guerra, prese parte con Marinetti a vivaci dimostrazioni interventiste, e allo scoppio delle ostilità si arruolò volontario ciclista con Marinetti e i futuristi Sant'Elia, Russolo, Erba, Funi e Sironi. Trasformato in alpino combatté a fianco degli stessi artisti sull'Altissimo, all'assalto di Dosso Casina. Trasferito nell'artiglieria, il 16 agosto 1916, nel villaggio di Sorte (Verona) cadde da cavallo, e morì all'alba del giorno successivo.

Così passò il più grande genio plastico della nostra era, nato a Reggio Calabria da genitori romagnoli. Le sue opere brillano in molte importanti gallerie nazionali ed estere. Il suo stile è studiato e seguito in tutto il mondo. Gloria a Boccioni.

Umberto Boccioni oltre alle sue sculture e ai suoi quadri lasciò un grosso volume dal titolo:

*Pittura-scultura futurista
(dinamismo plastico) 1914*

In esso sono riassunte tutte le idee sulla rivoluzione plastica futurista.

Iniziò la sua battaglia con opere, discorsi e scritti violenti, con uno stile necessariamente cazzottatore per scuotere la mortagora artistica di quell'epoca.

Impose una plastica antigraziosa e volutamente sconvolgente, desideroso di cercare e vedere oltre, ansioso di scoprire nei dinamici frantumi, linee, colori e forme indicatrici di una nuova trama per un'arte rinascita, una nuova impalcatura per una fatale e importante plastica moderna.

Visse nel tumulto della metropoli e della

vita che gli rivelarono spettacoli plastici fino allora inesplorati.

Nel turbine intuitivo del suo genio prevede di un ventennio i destini ascensionali dell'Italia d'oggi.

Ecco una frase che si potrebbe murare o stampare a lettere cubitali:

come in politica così in arte noi precognizziamo l'Italia unica erede della latinità.

„Il traguardo, diceva, è per noi il meraviglioso simbolo della modernità. Le piste, le gare atletiche, le corse ci esaltano.“

Smascherò il ridicolo contrasto, non ancora del tutto tramontato, fra la dinamica vita dell'uomo moderno e il suo irriducibile gusto mufoso, conservatore e lustratore di anticaglie.

Accusò quegli artisti meschini ritirati nella solitudine ed assenti dalla travolgente vita di oggi per creare dell'arte assolutamente inutile e falsa. Con gli occhi bendati è impossibile vivere la verità degli avvenimenti, la vita, unica ispiratrice.

Umberto Boccioni, asciutto, elegante, pallido, pugno di muscoli e fascio di volontà combatté il vecchio sublime, onde togliere al giovane artista l'incubo del passato e poter vedere con limpidezza il presente e sentirsi più facilmente spinto all'opera nuova.

Ribadì come nell'anarchia delle tendenze di opinioni, di pregiudizi, di ignoranza estetica, il cretino vanti diritti di vita, mentre l'artista lotta con la miseria e vive giorni di angoscia.

Con la sua storica scoperta del dinamismo plastico, creazione degna del più profondo e appassionato studio e sviluppo, Boccioni fissò alcune leggi basilari e principi teorici e tecnici, della plastica dell'avvenire. E precisamente:

**scomposizione dei corpi
compenetrazione delle figure e degli oggetti
simultaneità delle immagini
plastica delle forze astratte esplodenti da un corpo in moto o da una intensa emozione.**

Il significato moderno della parola „scomposizione e solidificazione dell'impressionismo“ non è ancora inteso nella sua drammatica attualità espressiva totalitaria e stilistica.

Fissare, solidificare ciò che passa velocemente davanti agli occhi e nella mente. Fermare ciò che fugacemente colpisce, ciò che sonoramente martella, plasmare una passione che incombe, ricostruisce e trasfigura l'ambiente che ci circonda. Plasmare la forma della luce e della voce, dare ritmo solido all'intuizione impalpabile, forma precisa e misurabile alla velocità, alle forze di attrazione e di repulsione dei corpi vivi e animati.

Compenetrazione e simultaneità:

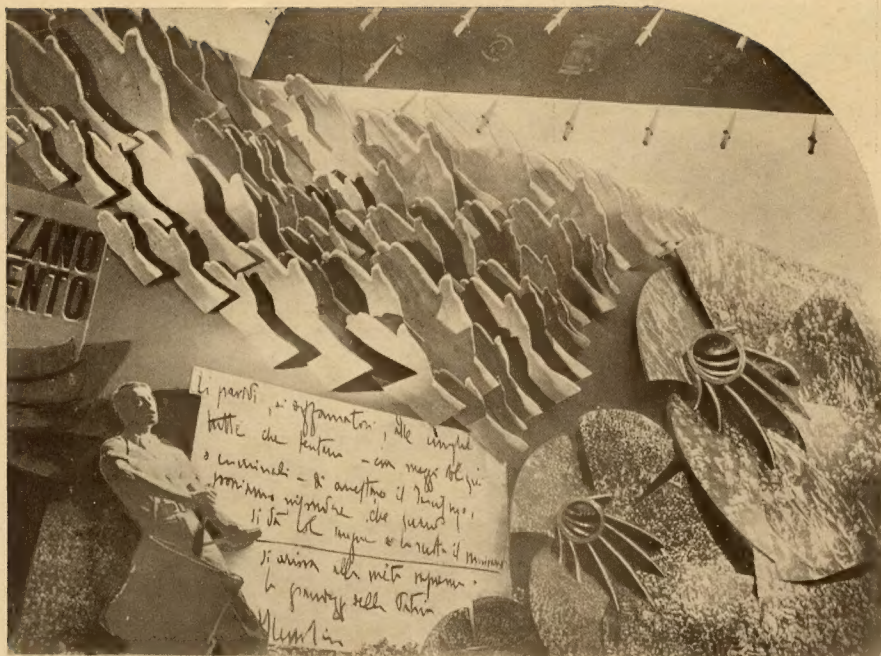
armonizzare, incuneare corpi e immagini lontane e vicine, il presente e il passato, l'esterno e l'interno, oggetti, ritratti, ambienti disparati. Luci notturne e luci diurne simultanee, fiumi lontani e libri vicini, nuvole alte e sotterranee, animali e oggetti tecnici, con un senso di continuità e di apparizione magica, di realtà immaterializzata e percepita con fulminea armonia poetica e trasparente. Dare in sintesi la forma precisa del dramma plastico che si svolge dentro di noi. Dare forma palpabile e definita al fluido che emana un paesaggio, una figura, nelle proprie espansioni ed espressioni mutevoli. In una parola la continuità vivente e non la statica di un corpo fisso e immoto di sorda materia.

Boccioni plasmò la spirale saliente e avanzante della vita, in contrasto con tutti gli altri artisti che si tormentano di grattare e cinciare il cadavere della morte.

Ecco il simbolo e faro potente di questo grande maestro che ha impugnato, saldato e fuso in materia metallica, le forze eterne della vita e il simbolo culminante dell'epoca, il dramma della velocità.



Dall'alto al basso: Ritratto di Umberto Boccioni - Sculture: Antigrazioso - Vuoti e pieni astratti di una testa - Forme uniche della continuità dello spazio.



ARTISTI FUTURISTI E FUTURISTIZZATI ALLA

L'arte futurista ha dato, alla Mostra della rivoluzione fascista, la sua espressione plastica.

Lo spirito anticipatore del futurismo nell'arte e nella vita politica della nuova Italia, trova oggi in questa mostra una eco profonda e sintomatica, ed è la prima rassegna *storico-politica* che abbia nel nostro paese, un carattere d'arte, di audacia e originalità.

Il grande interesse del pubblico, non è dovuto tanto alla curiosità morbosa del documento o del cimelio, che questa mostra raccoglie, quanto alla fisionomia spettacolare e travolgente che ha assunto questa mostra, in virtù del suo stile tipicamente futurista.

Questa rispondenza d'ideali e di passioni, fra rivoluzione artistica futurista e rivoluzione politica fascista, si lega intimamente alle forze prepotentemente italiane della nostra razza che vediamo affiorare

nell'istinto e nelle costruzioni plastiche degli artisti italiani chiamati oggi a illustrare le gesta della rivoluzione fascista.

Era una fatalità storica inalienabile che il futurismo fosse il fecondatore latente delle immagini plastiche della rivoluzione fascista e del secolo ventesimo.

Le anime di Boccioni e Sant'Elia si aggirano vive e superbe fra le sale.

Oggi anche se delle parole d'ordine, palesi e occulte, tentano di nascondere la realtà schiacciante del *futurismo*, quale animatore plastico e spirituale della intera Mostra della rivoluzione, è vano, perchè ogni altra affermazione è o invidia o malafede.

Premesso che l'arte futurista è stata, per gli artisti italiani chiamati ad esaltare le gesta della rivoluzione fascista, la fonte ispiratrice ed il viatico spirituale per raggiungere la visione palpitante dello storico decennale, possiamo ad esaminare ed illustrare gli apporti estetici ed artistici delle sale più tipicamente futuriste della mostra.

L'aspetto generale che essa presenta, è di ardimento e originalità. Il dinamismo architettonico, il senso costruttivo, la simultaneità fra realtà concreta e realtà astratta, regnano sovrane. L'impiego della luce e del colore entrano finalmente come elementi costruttivi e psicologici. Il *fotomontage* profonde con la sua spietata realtà, i servizi documentari e spettacolari più suggestivi e impressionanti, mentre il tono generale della mostra, come l'atmosfera che in essa si vive, ha dell'epico, dell'eroico, del militare.

Questa specie di *pathos* entra a far parte del clima della mostra, contribuendo a rendere vitali ed interessanti anche i più aridi e atroci avvenimenti.

Nell'architettura esterna, gli architetti Libera e De Renzi, hanno con *audacia inusitata* per l'Italia, raggiunto dei risultati considerevoli di sintesi e monumentalità.

L'omaggio alla concezione architettonica di Sant'Elia è evidente, più che ad ogni altra arida e protestante visione razionale d'oltr'alpe.

Gli stessi architetti, hanno studiato con pratica risoluzione i problemi planimetrici dell'interno della mostra, l'ingresso, i corridoi e le scale d'accesso.

Il compito degli artisti, come quello degli storici che si trovavano di fronte, gli uni ad una necessità di esaltazione storico-episodica, gli altri d'innanzi a 17 mila documenti e cimeli, non era facile, il pericolo della simbologia, e della retorica era grande da frustrare la purezza del valore emotivo.



E. PRAMPOLINI - Episodio della battaglia di via Mercanti



MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA

Ma gli artisti che si sono futuristizzati hanno salvato la loro reputazione e quella della mostra.

Così Esodo Pratelli apre l'accesso alla mostra con le sale del 1914 e 1915. Animando con potenti blocchi costruttivi, il movimento delle pareti e con simultaneità i documenti e i caratteri tipografici delle numerose iscrizioni.

Lo svolgimento degli avvenimenti politici che hanno preceduto l'avvento del Fascismo hanno trovato in Carpanetti un felice rievocatore delle ore nere e caotiche che vanno dal periodo dei sabotatori della Vittoria alla fondazione dei Fasci. Da questa sala si passa a quelle del 1919, dove il sottoscritto con due pannelli, („Arditismo e Futurismo“ e la „Battaglia di Via Mercanti“) e il pittore Vizzoli con una fedele distribuzione di documenti e cimeli, abbiamo esaltato i momenti decisivi dell'Epico 1919.

Non tutti gli artisti erano preparati a commuoversi d'innanzi la realtà storica, nè hanno saputo fare aderire la loro personalità artistica al corso fatale degli eventi o a quella marcia verso il futurismo vivificatore di nuove energie plastiche.

Così passiamo oltre alcune sale del '20 e quelle delle ore di passione dell'impresa fiumana.

Nel '21 Mauri e Pratelli, hanno ripreso con forza e audacia il motivo di alcuni elementi simbolici dalla espressione drammatica, a testimoniare il periodo degli eccidi e delle sommosse sovversive che invano tentarono di arrestare lo sviluppo ardente e crescente del Fascismo.

Più oltre — Terragni — con travolgente potenza dinamica, ha rievocato le ore tragiche insurrezionali del 1922. Prospettive di piani sconvolgenti, imperiosità di vortici di realtà ingigantita dal fotomontage, e architetture di luci, contribuiscono efficacemente a documentare le ore del martirologio e delle conquiste sublimi che precedettero la marcia su Roma.

Momento storico conclusivo ed epico — quello della Marcia su Roma — che il pittore Sironi con la sua spregiudicata e quadrata personalità artistica, ha saputo rievocare con potenza costruttiva! Monumentalità architettonica, trascendenza plastica. Futurismo in atto, come si vede, ritorno alle fonti pure della creazione a servizio di una fede, che vediamo espresse con maggiore passione e fede nelle sale futuriste di Dottori e Prampolini, gli unici futuristi, chiamati a collaborare a questa Mostra della rivoluzione che invero attendeva che altri futuristi come Balla, Depero, Fillia, Tato, Marosco, Oriani, ecc. esprimessero con il loro genio creatore le tipiche azioni delle batta-

glie e conquiste fasciste. Dottori, nella sala della confederazione dei trasporti, agricoltura, rimboscimento e battaglia del grano, ha con passione d'artista esaltato il dinamismo dei traffici, le aurore delle messi dorate, i ritmi verdeazzurri della flora osannante verso architetture di spazi, martellati da cifre, statistiche, diagrammi simbolici e costruttivi.

Nella sala delle confederazioni, dell'industria, del commercio, del credito e delle assicurazioni, il sottoscritto ha dato vita architettonica e cromatica all'arida materia dei diagrammi statistici.

Ma quale altra vita artistica e spettacolare, avrebbe avuto questa mostra, se affidata interamente alle nostre mani di autentici ed istintivi maestri della nuova espressione stilistica della nostra epoca?

Quale potenza espressiva ed epicità emotiva si avrebbe aggiunto noi con la nostra arte, da fare rivivere integralmente l'intensa passione di quelle ore della vigilia?

ENRICO PRAMPOLINI

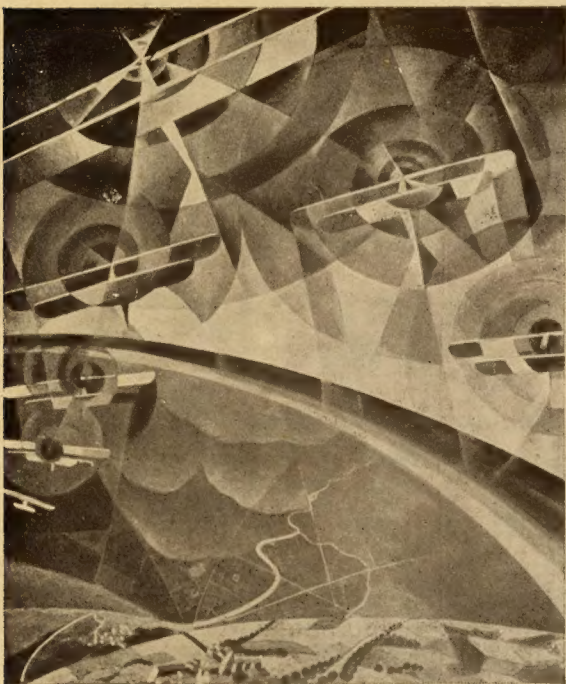


GERARDO DOTTORI - Realizzazioni del Regime

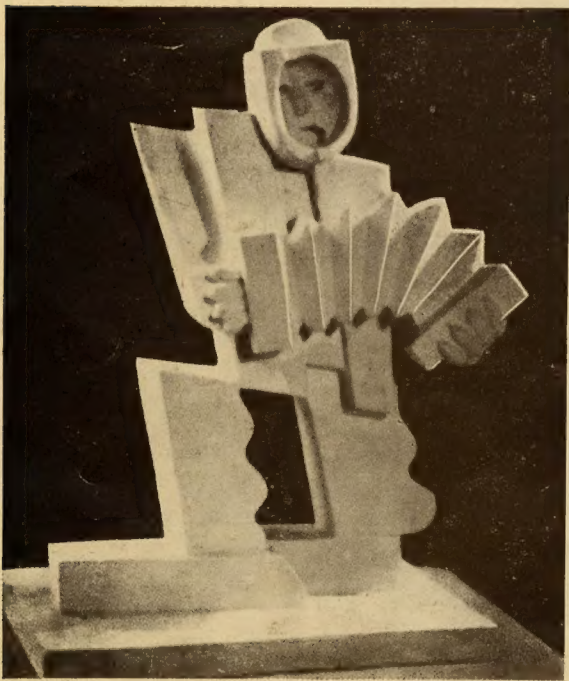
PITTORI FUTURISTI ITALIANI ILLUSTRATI IN FRANCIA „LES CAHIERS JAUNES“



PRAMPOLINI - Palombaro dello spazio



DOTTORI - Squadriglie in volo



POZZO - Suonatore di fisarmonica

La rivista parigina „Les cahiers jaunes“ (Librairie José Corti 6, rue de Clichy) ha dedicato un suo intero numero ai pittori e scultori futuristi italiani. Il numero reca una prefazione di Marinetti, un articolo di Prampolini sulla plastica futurista e riproduce 28 nitide pitture e sculture.

Prampolini *Palombaro dello spazio.* — Un globo terracqueo naviga fra le nubi, appare all'imbocco di un tunnel di ombre siderali.

L'azione delle forze in gioco espresse con profondo pensiero, con pochi ma sufficienti richiami realistici, con evanescenza di toni e forte rilievo, portano l'osservatore al fulcro intuitivo ed espressivo dell'opera stessa.

Palombaro dello spazio è un esempio di sintesi umana + sintesi sopranaturale. La finestra della casa e la grata impenetrabile sull'universo, assorbite dalla sagoma di un immenso interrogativo spaziale, in cui sfociano ad un tempo l'angoscia lancillante dell'ignoto e la certezza orgogliosa della rivelazione.

Si potrebbe definire „psico-palombaro stratosferico“.

Il nuovo allegorico che è carattere dominante della pittura di Prampolini, ha raggiunto in quest'opera forza e organicità convincenti.

Dottori *Squadriglie in volo.* — È una plastica dei tremila metri. Quadro di aereo-velocità. Continuità pittorica di eliche, di ali, di ruote e di motori affamati di spazio. Arcobaleno d'aria violentemente falciata dai rasi delle eliche. Nubi affettate dal fendente delle ali.

Il panorama terrestre appare come un giocattolo fabbricato nei minuti di ozio dalla sovranità della carlinga.

Marasco *Equivalenze geometriche* (1929). — Godimento di linee-piani e toni puri. Tavola geometrica musicale.

Sarà degnamente illustrato fra il gruppo di futuristi fiorentini.

Fillia *Gli amanti* (1929). — Pittura-stato d'animo. Fusione ritmica di plastica spirituale e di splendore meccanico. Carnalità e atmosfera geometrica.

Fillia è un forte e originale artista torinese, il capo gruppo del movimento futurista piemontese. La sua attività organizzatrice sarà illustrata assieme all'opera complessa dei futuristi di Torino.

Caviglioni *Esploratore dello spazio.* — È un'autentica nube di astratta umanità inventata, una palpabile nudità di luce e spazio.

Benedetta *Quadro Velocità di motoscafo.* — È alla galleria Mussolini in Roma. Il motoscafo scivolando velocemente sull'acqua crea una immensa pinna geometrica di luci e acque solari vibranti. Fuga di spicchi abbacinanti verso l'infinito.

Munari *Quadro Costruire.* — Piramide di archi, di portici, di tronchi, di tubi, di tralicci, compenetrati e accatastati in una specie di montagna vitrea e foracchiata da 100 prospettive.

Pozzo *Pozzo raggiunge in suonatore di fisarmonica la linea astratta del ritmo puro.* La spinosa durezza del ginocchio e della spalla è voluta per far convergere l'emotività dell'opera sul suo punto centrale: l'istrumento. Dalle pieghe di esso si espandono onde e zig-zag melodici. Il viso si ritrae e quasi scompare, smarrito ed estatico.

Ambrosi *Quadro Maternità aereonautica.* — È un nudo atmosferico, una donna di fiato, dalle poppe di nuvola. È una chiocciola azzurra che parte dall'invisibile ombelico e che spiralmente lancia mosche metalliche, velivoli lontani, battuffoli di ronzii, su onde profonde di prati quadrettati di case.

Thayaht *Dux.* — Thayaht non poteva presentarci in sintesi migliore la forza metallica, la volontà travolgente e il genio di Mussolini. Il ritratto non deve essere consuetudinaria e fedele rassomiglianza al modello, ma deve avere in sé il clima psichico, lo stile interpretativo della persona ritratta. Questo precetto futurista, ormai ammesso senza discussione nell'arte moderna, risulta nettamente nel „Dux“ di Thayaht.

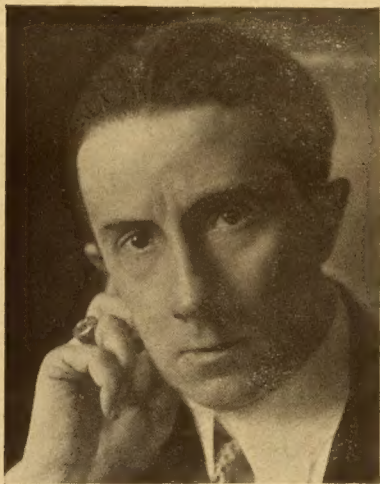
Andreoni *Sensazione musicale.* — Frutta sferiche, bottiglia e sembianza umana involate da luci e ombre di un cielo in burrasca. Una natura morta medianica.

*
Al prossimo numero: Depero - Rosso - Crali - Oriani - Diulgheroff.

ADESIONI E COLLABORATORI ILLUSTRATI



GIACOMO BALLA Roma
A Depero direttissimo della „Dinamo Futurista“



PAOLO BUZZI Milano
Paolo Buzzi da Milano a Fortunato Depero a Revere.



ALFREDO CASELLA Roma
A „Dinamo Futurista“ bene augurando al suo avvenire che è quello stesso del dinamismo italiano.



LUCIANO FOLGORE Roma
Per „Dinamo Futurista“ con l'augurio di una vita dinamica e folgorante.



ANT. GIULIO BRAGAGLIA Roma
A „Dinamo Futurista“ e cioè al mio caro Depero con affettuosa adesione. Ant. Giulio Bragaglia

LE GRANDI REALIZZAZIONI DEL REGIME

LA GARDESANA «IN VELOCITÀ»

Gardesana orientale

Le mani ferme al manubrio, guidano velocemente la macchina: sono le mani dell'amico che ha un cognome ricciuto come la sua barba e la sua chioma: Bizzarrini.

Stradale diritto e curvo, bianco e polveroso, disteso al sole con la pancia fumante. Vigneti a destra, vigneti a sinistra. Sottopassaggi ferroviari. Ponte sul fiume, leggera salita e quindi Mori, grosso borgo di Val d'Adige.

Ai fianchi dello stradale pietre miliari con la testa bianca e le gonne nere, gelsi infarinati di polvere.

Hanno grossi, nodosi rami ritorti. Hanno la corteccia spessa e screpolata. I nodi sono simili a ginocchi e gomiti scarnati. I gelsi proiettano le uniche ombre che macchiano di azzurro la via soleggiata.

Proseguiamo a destra per la stretta valle che conduce a Riva. Dopo Mori, Loppio. Qui abita il conte Pier Filippo Castelbarco, comandante fiumano. Profilo di falco. Testa geniale. Sorriso di audace. Portamento fiero e nobile, apparentemente sprezzante, buono, simpaticissimo.

Abita una fattoria-castello, nella quale ha allestito un magnifico salone, gloria di arditi. Decorazioni di bombe, grappoli di moschetti, pugnali e proiettili. Statue di mitragliatrici. Le pareti sono fregiate di preziosissimi cimeli fiumani.

Proseguiamo lungo il lago di Loppio, placido stagno verde cupo, tra ciuffi di canneti. Prossimamente verrà prosciugato e diverrà terreno rigogliosissimo. Ai lati i fianchi sassosi del Monte Baldo e del Biaena.

Zig-zag insidiosi della via maestra (attenzione alle curve ed ai passaggi a livello, frequenti).

Nago: vino ottimo nelle osterie verdeggianti e nascoste sotto ai pergolati.

Quindi si apre improvvisamente, fuori paese, un'ampia pagina celeste e trionfale. Distese praterie di acqua, montagne possenti di acciaio. Cittadine e paesi accampati in basso e sempre in festa.

Riva: ride con le sue torri ed i suoi alberghi imbandierati, cento vele la festeggiano con mille canti policromi.

Arco: con il suo monte triangolare, dentato di merlature medioevali, lavora sicura e felice fra le baionette italiane dei suoi cipressi.

Un rude e duro pittore di bronzo, maestro di luci e di dolomiti, Giovanni Segantini, la onora e glorifica.

Non esiste lago più azzurro del lago di Garda. Il bianco stradale a sinistra si fa subito ripido, traversa un forte austriaco smantellato ed in linea retta precipita a Torbole.

Torbole ed insenatura omonima sembrano create da un artista in istato di estasi.

Alberghi, trattorie, intime, linde, chiare. Barche e vele per le strade. Sulle finestre, fiori sorridenti di fanciulle, visi colorati di rose, di garofani, di gerani e margherite.

Plotoni prigionieri di barche a vela, simili a grandi pesci in parata verticale, indicano a vivi colori che la sagra è sempre issata in porto. Nell'aria odor di sereno e di fiori. Passiamo oltre e infiliamo la nuova, stupenda „gardesana orientale“.

A tratti è scavata nelle coste del monte, a tratti è aperta e sostenuta da solide e geniali arcate di muratura.

Alternarsi di luci abbaglianti e di ombre curve di tunnels.

L'ingegnere sapiente ha meccanizzata e geometrizzata la natura scoscesa.

Il monte Baldo, che ha verso la val d'Adige un versante comodo, dolce, erboso; verso il lago di Garda è invece orrendamente irto di strapiombi e di rocce corrose e dentellate, di impraticabili nidi d'aquile.

Per parecchi chilometri fuggiamo veloci fra rocce a picco ed acqua orizzontale. Dopo, rievra piana, prati ed oliveti. Sono convinto che non esiste paesaggio più umano di quello di un oliveto.

Gli olivi hanno forme tragiche e comiche impressionanti, sono persuaso che essi contengono l'anima dei trapassati.

Le smorfie, le membra moltiplicate ed umanamente distribuite; doppie, triple, quadruple, spettralmente contorte nello spazio, stupiscono e sorprendono. I tronchi sono forniti di occhiaia, di bocche e di orecchie straziate, di fibre e muscoli grotteschi.

Visti di sera incutono paura.

Visti di giorno parlano, divertono e meravigliano.

Il sole dopo aver inaffiato con il fuoco la distesa vibrante del lago, ha ritirato i suoi tentacoli incandescenti, si è tuffato a capofitto, con le gambe dei riflessi all'aria, dietro le alte rocce dell'altra riva.

Noi rialziamo il bavero, infiliamo i guanti, tiriamo sugli occhi le tese del cappello e di gran volata giriamo l'ampio piede veronese del Baldo; penetriamo nella stretta e fredda val d'Adige, ritornando alle nostre abitazioni di Rovereto, orgogliosi che la nuova Italia Fascista sa costruire strade inimitabili.

Gardesana occidentale

Sorvoliamo velocemente Riva. Passiamo davanti al grigio, solido imponente palazzo della Centrale elettrica del Ponale.

Infiliamo il nuovo largo viale, tra roccia e lago. In poche decine di minuti copriamo i vari chilometri che separano Riva da Campione.

Settantadue gallerie. Curve della strada simili a terrazzi arditi, sporgenti sulle acque come colpi d'ala solidificati. Fuga di arcate cupe, chiare, abbaglianti. Prospettive tubolari intersecate da proiezioni solari.

Interminabile cattedrale pagana, scavata nel monte con altari vibranti d'azzurro e fumanti di sole.

COMUNICATO

ONORANZE A UMBERTO BOCCIONI.

S. E. il Podestà di Milano, ha formato, con l'adesione dei più illustri artisti e studiosi d'Italia e di Francia, un comitato per le onoranze al pittore futurista Umberto Boccioni, in occasione del cinquantenario della nascita. Il Comitato esecutivo formato da Sua Ecc. Marinetti, Paolo Buzzi, G. V. Callegari, F. Depero, M. Escodamè, E. Prampolini, Fillia, E. Piccoli, G. Nicodemi, Mario Bezzola, ha proposto che sia fatta una mostra delle opere dell'artista nel prossimo maggio, in alcuni locali della Civica Galleria d'arte moderna, in cui figurino tutte quelle prove della sua attività che possono dimostrare gli aspetti delle profonde qualità che egli esprime. Si sono già presi gli opportuni accordi con i principali possessori di opere del Boccioni, e si può esser certi che, tanto dell'Italia come dell'Estero, saranno mandate le opere più significative. Siccome di alcuni lavori non si è potuto trovar traccia, quanti sono in possesso di dipinti, disegni, sculture, sono pregati di volerne dare notizia alla soprintendenza del Castello Sforzesco di Milano.

Cinematografia di grotte geometriche, irregolari che si susseguono.

Diritti, obliqui, sbilenchi, curvi, spezzati, convessi, sostegni audaci di cemento che reggono rampe minacciose, rocce friabili, canali rovinosi.

L'ingegnere è diventato architetto, scavatore, riplasmatore e geometrizzatore di montagne.

Vuoti e pieni si alternano con velocità chiarscure come battiti di gigantesche palpebre.

Le pupille profonde, lontane dei tunnels ci succhiano come in un sogno d'incubo.

Fuggiamo veloci dentro le occhiaie interminabili, su rotaie invisibili di diabolici sguardi.

Falciate di luce, zaffate di sole e cappe di ombra.

Stupore di una enorme bocca che ci aspetta. Stupore di cento grandi occhi aperti sul cielo del lago. La strada è larga, diritta, curva, serpentina, con la pelle screziata come quella della zebra.

Mi pare di viaggiare attraverso un lungo e favoloso scheletro di mostro sauro. Sotto archi di costole giganti, di vertebre, di tibie, di clavicole mastodontiche.

Traversiamo strati di temperature policrome: Freddo-celeste, caldo-aranciato, verde-frizzante, violetto-tiepido, nero-gelido e bianchissimpungente.

Le sensazioni della traversata sono concentrate, compenetranti, stimolanti, improvvise. È un intenso divertimento di Luna-Park, in grandi proporzioni.

È frutto dell'inesauribile genio italiano che sa costruire non solo poesia con parole, pittura con colori, musica con suoni; ma anche poesia, pittura e musica fatte di sassi, di muri, di cemento, di rampe, di acque, di dighe e di ponti.

È l'italiano geniale e giocondo nella realtà e nel sogno. È l'italiano ardito e geniale al sole ed all'ombra. E l'italiano sicuro e geniale nel pericolo e nel rischio.

Visitate la Gardesana, viaggiate, esaltate: è una rara ed imponente bellezza che il Fascismo ha saputo e voluto audacemente creare.

È senza dubbio uno dei paesaggi più affascinanti che offre il volto dell'Europa di dopoguerra.

«Osteria Paramount»

Campione: palmo di terreno orizzontale, uscente dalla roccia a picco. Cortile aperto di pittoresca intimità.

Vanta il più delizioso porto che io abbia visitato. Due pali, due fanali, cinque tavole inchiodate con leggeri parapetti. Tre scalini, un ponticello mobile simile ad un giocattolo, tre bimbi che razzolano nella polvere, tre oche che impastano il fango con i larghi becchi fatti a spatola.

Un piccolo albergo, ch'io chiamerei „Osteria Paramount“ perchè si apre alla base di una roccia altissima. Guardando la sua alta e ferrigna parete, si ha la sensazione di trovarsi ai piedi di un grattacielo, somigliante all'imponente „Paramount“ di Broadway a New-York.

Un po' più rozzo, senza finestre, in un'atmosfera più limpida e respirabile, altrimenti tale e quale.

Dopo una breve sosta ritorniamo a Riva, rigodendo a rovescio i paesaggi eccezionali delle settantadue gallerie, ribadendo le impressioni visute, filando a grande velocità sotto i tendaggi azzurri del crepuscolo.

FORTUNATO DEPERO

lettera del gr. uff. Morgagni presidente della „Stefani“

Milano, gennaio XI.

Caro Depero.

L'annuncio di „Dinamo Futurista“ mi giunge come squillo di diana incitatrice nei grigi crepuscoli del sedentarismo dilagante. Troppa gente ha smarrito la via dietro fisime letterarie e d'arte. Con i nomi strambi e sonori si cerca di camuffare di modernità lo squallore delle botteghe d'arte e ne soffre il pensiero e l'azione.

Benvenuta, dunque, la tua pubblicazione se varrà ad accendere fiamme, ad alimentare attività ed a ridare aria, luce e vita nei chiusi ambienti.

Tu hai ingegno, coraggio ed ardimento. Sai quello che vuoi e quello che fai.

Agisci con passione e rettitudine fascista in omaggio ad una fede e ad una dottrina che, dopo aver salvata l'Italia, sono in cammino per la conquista del mondo.

„Il Fascismo è la strada aperta nel futuro.“ — ha recentemente proclamato in un solenne documento, il Capo che non falla.

Tu segui quella luce, fiso a quella meta ed ogni fatica ti è lieve purchè vittoriosamente raggiunta.

Ed avrai fortuna!

Tu sei buon soldato e non temi le aspre vicende della battaglia.

Sei preparato con mente aperta, con cuore saldo, con polso fermo e la tua opera non sarà vana nelle complesse e diverse attività nazionali tendenti a promuovere e ad ottenere la potenza e la grandezza dell'Italia di Benito Mussolini.

MANLIO MORGAGNI

lettera del poeta Paolo Buzzi segretario generale della provincia di Milano

Carissimo,

Anche se io ho dato e potrò dare, alla letteratura, libri nella forma più o meno rivoluzionari (la sostanza sarà sempre Dinamo X Elica) credo di essere fra i meglio in grado di valutare il genio lirico novatore di Fortunato Depero.

*A parte le tavole parolibere arroventate di Elisse e la Spirale, io ho scritto un poema **Conflagrazione** che non ha mai visto la luce ma che, ai suoi tempi (il dopoguerra) non sarebbe stato indegno di figurare in una edizione **Dinamo-Azari**, con una di quelle rilegature bullonate che facevano somigliare il volume allo sportello di una macchina sotto pressione.*

Le impressioni nord-americane di Depero, sono costantemente nella mia memoria: le vado spesso a ricercare sui dischi: e il loro potere comunicativo è, per me, formidabile sempre.

Depero ha, veramente, segnato un traguardo, nel campo dell'architettone, del pittoresco, dello scultoreo e del musicale espressi in una sintesi ottico-acustica meravigliosa.

Il tragico ed il grottesco; il decorativo ed il magico; l'impressionistico ed il solidificato; hanno raggiunto, in questo scrittore ormai favoloso, a forza d'istinto e d'intuito, effetti d'una fantasia che ricrea la verità. Ho sentito ruggire le folle, vibrare le centrali, ardere i cuori singoli e spezzarsi come coppe, in climi antipodici resi con la lucidità dell'acciaio e la vibrazione delle antenne.

Depero ha creato fonetiche d'insieme e formule singole nuove arricchendo i giri dell'alfabeto e dell'orchestra.

*Tutti quanti credono alle future **Divine Commedie** degli elettroni, giurano per lui; come giurano per la sua incantevole Arte lirico-arazziera che aggiunse colori alla tavolozza del Prisma.*

PAOLO BUZZI

TORINO NUOVA

Torino sta avviandosi verso il primato della modernità. Merito questo delle direttive poststarili e dei numerosi e valenti artisti novatori che in questa città vivono e da tanti anni lottano per la vittoria delle loro teorie.

Primi fra questi gli artisti del gruppo futurista che è uno dei più forti ed attivi d'Italia.

Purtroppo una grande opera pubblica, di importanza capitale anche per l'avvenire della città, non è stata compresa in quel vasto programma di rinnovamento estetico al quale accennavo. Parlo del problema — intorno al quale da tempo sorgono e si dibattono tante polemiche — di Via Roma, la massima elegante arteria cittadina.

Fortunatamente la prima casa costruita ha dato un tale risultato da indignare tutti quanti i cittadini, compresi i sostenitori dei vecchi stili ed i passatisti più inveterati.

Fallimento estetico. Si potrebbe anche parlare di „Fallimento finanziario“ se i fatti non lo documentassero: *dietro le costruzioni settecentesche a 3 piani è sentito il bisogno di costruire modernamente a 12!*

Così l'esecuzione del primo palazzo ha risollevato ancora tutte e quante quelle polemiche che si credevano cessate definitivamente con l'inizio dei lavori e, per il secondo tratto, non si dispera ancora di arrivare ad una soluzione ultramoderna.

Un'opera pubblica di importanza grandissima e cioè il nuovo mercato della frutta e della verdura all'ingrosso è stato affidato all'architetto Umberto Cuzzi, uno fra i più noti e geniali architetti novatori.

Quest'opera importantissima, sia come mole di lavoro (circa 11 milioni di lire), sia come risultato estetico, costituirà un centro di raccolta, smistamento e smercio dei prodotti agricoli di tutta una regione.

Accennerò in sintesi ai dati più importanti di questa realizzazione.

L'ingresso è segnato da una torre-serbatoio che s'eleva dall'ufficio del peso. Ai fianchi dell'ingresso vi sarà un ristorante, una sala di riunione per i commercianti, la borsa merci, gli uffici per le banche e le abitazioni dei custodi. Ai lati del cortile centrale per lo smistamento dei veicoli si apriranno le gallerie per l'esposizione e la sosta dei vari prodotti. L'accesso a questa è dato da strade a loro parallele e pure coperte. La luminosità è assicurata da ampie vetrate che s'aprono lungo i fianchi e per tutta la lunghezza delle gallerie.

Il mercato sarà allacciato alla linea tramviaria cittadina ed un apposito servizio di trammerci assicurerà un rapido ed economico mezzo di trasporto in tutti i punti della città delle merci acquistate.

L'allacciamento colla ferrovia sarà dato da un apposito piano caricatore; per le merci facilmente deperibili esisterà un'apposita galleria che funzionerà da colossale frigorifero per tutto un convoglio ferroviario.

Altra opera dovuta all'ingegno dell'architetto Cuzzi ed al talento decorativo del pittore Gigi Chessa è l'adattamento di un vecchio locale a moderno bar e ristorante. In questo locale un senso di leggerezza, di pulizia e di ottimismo lo rende attraente e piacevole.

Nell'arredamento sono stati scelti dei mobili di „Cromalluminio“. I tavoli hanno il piano

in cristallo infrangibile „Securit“. Le sedie sono d'acciaio rivestite di „Cromalluminio“ e sono d'una elasticità rapida e confortevole.

Il banco del Bar è in „bachelite“. La divisione tra il bar ed il ristorante è data da un cancello di tubi orizzontali di „Cromalluminio“ che funzionano da elementi di termosifone in modo da assicurare il riscaldamento a tutto il locale; soluzione geniale, pratica ed originalissima.

Dell'architetto Cuzzi è pure lo stabilimento per la lavorazione dei legnami per la ditta „Scalco e Burdin“. Inutile ripetermi sulle qualità dell'architetto che anche in questo caso è riuscito a fare una cosa bella e rispondente alle necessità industriali. Ricorderò invece la ditta „Scalco e Burdin“ produttrice dei mobili futuristi „Splendorelastico“ creati su miei disegni.

Questo mobile ha la struttura in cromalluminio e, come il mobile di metallo in genere, rappresenta una vera e propria conquista della nostra epoca ed è difficilmente superabile, sia come semplicità, sia come risultato estetico.

Il mobile d'acciaio cromato — prodotto quasi sempre d'importazione straniera, mentre il „Cromalluminio“ è prodotto italiano e lavorato in Italia — essendo la cromatura di difficile e costosa applicazione è sempre deperibile ed importa quindi una spesa di ripassatura periodica. Nel mobile „Splendorelastico“, le parti metalliche sono di facile manutenzione bastando a queste, per ravvivarle qualora si appannino per l'uso, la pulitura a mezzo di una comune pasta per la lucidatura dei metalli.

Altre realizzazioni importanti nel campo della modernità sono dovute all'iniziativa privata. Ricorderò l'alloggio dell'ing. Jacobacci e gli uffici „Cora“ di Diulgheroff, la camera da letto dell'ing. Barosi la cui ambientazione è stata curata da Fillia e che contiene — pure di Fillia — quadri religiosi e paesaggi che rendono in quest'ambiente un'atmosfera lirica originalissima; l'alloggio del dottor Vernazza la cui camera da letto è stata eseguita su progetti miei con la collaborazione di Fillia e dello scultore Mino Rosso. Questa camera si distingue per il senso di calma armonia e per il lirismo che creano i volumi dei mobili sentiti come architettura interna. Sovrasta il letto un quadro di Fillia a soggetto sacro e nella parete di fronte campeggia un arazzo di feltro eseguito con una tecnica nuovissima, pure su disegno di Fillia.

Nell'anticamera completano l'ambientazione tre miei pannelli decorativi a soggetto sportivo e nella sala di soggiorno due mie aeropitture e due sculture di Mino Rosso („Suonatore di Banjo“ e „Giocatrice di Tennis“).

Quest'appartamento credo sia una tra le maggiori realizzazioni dell'ambientazione moderna per la sua assoluta coerenza tra le parti aventi una funzione pratica (mobili) e quelle aventi una funzione lirica (pittura e scultura).

Queste le realizzazioni a mio vedere più notevoli delle forze novatrici di Torino. Ho naturalmente citato soltanto quelle dovute ad iniziative d'artisti, noti come sicuri interpreti della modernità, tralasciando di citare opere di minore importanza e dovute — come ad esempio nel campo dell'arredamento — ad artigiani che della modernità hanno compreso la superficie ed hanno fatto della nuova estetica soltanto una Moda, senza comprendere in profondità i problemi stilistici nati per e con la nostra epoca.

P. ORIANI

VERAMON-SCHERING



Toglie i dolori anche più atroci; mal di testa, di denti, nevralgie, dolori della donna. Il medico ve ne darà conferma.
L'antidolorifico senza pari

Edizione Lito-latta di Tullio d'Albissola

Libro totalmente meccanico. L'autore stesso Tullio d'Albissola ha dichiarato che è figlio diretto del libro „*Depero Futurista*“ edito nel 1927.

Dalle pagine metalliche in latta colorata, girevoli su di un perno esce la voce delle officine, il linguaggio dei motori, il bagliore degli aeroporti e delle fonderie, la lucentezza delle lamiere e degli idroplani.

Sulle sue pagine imperniate sono stampate le liriche e parole in libertà del massimo poeta del canto meccanico e dello splendore della presente era d'acciaio, **F. T. MARINETTI**.

Arancio-nero-azzurro-alluminio, contorni abbaglianti, tipografia pubblicitaria su albe e tramonti inquadrate

Le liriche di Marinetti rileggendole fanno rivivere le audizioni avvincenti del massimo declamatore vivente. Trascendenze costruttive del suo mondo volato, plasmato, con acrobazie spirituali salienti a spirale, discendenti tuffi vertiginosi e luping abilissimi di insuperabile pilota della lirica moderna.

Da ripetersi all'infinito che il maggior poeta dell'epoca della macchina è senza discussione **F. T. Marinetti**.

Caro Albissola, strangolatissimi dal tempo e dallo spazio, per oggi accontentati di questa telegrafica recensione ed abbiate tutta la nostra ammirazione.

PABLO PICASSO a cura di G. Scheiwiller

E' uscita una nuova edizione sul pittore spagnolo di madre italiana e vivente da molti anni a Parigi, Pablo Picasso.

E' il creatore del cubismo. Volumetto pratico, ben curato, prefazione intelligente, illustrazioni nitide di opere eseguite dal 1903 al 1932.

Pittura umanistica del primo periodo, sintetista e stilistica del 1903 e 1911. Inizio cubista con seguito di scomposizione analitica della realtà.

Quindi salde costruzioni neoclassiche e antigraviose composizioni simultanee. Schemi brutali di nature morte topografiche.

Impasti colorati color sabbia e color legno. Ombre e luci di figure e oggetti unitamente intagliati e sovrapposti.

Figure di pietra, profili di latta. Parallelismi musicali, arlecchini incantati. Armonie sapienti di materie pittoriche. Sempre originale, astuto compositore di arabeschi grafici, colorati e formali.

Solamente ci permettiamo di chiedere all'editore quando si deciderà di illustrare i maestri del dinamismo italiano attuale, cioè i pittori Giacomo Balla, Umberto Boccioni, Luigi Russolo, Fortunato Depero, Enrico Prampolini, Gerardo Dottori e vari altri futuristi.

Infiniti ringraziamenti per l'omaggio graditissimo.

LEGGETE - DIFFONDETE - ABBONATEVI

„FUTURISMO“ di Somenzi

„FUTURISMO“ è un giornale che ha saputo rapidamente diffondersi, che ha subito trovato in Italia e fuori una incondizionata simpatia e un entusiasmo spontaneo. „FUTURISMO“ tratta problemi artistici, letterari, culturali, economici con chiarezza e sintesi felice.

„FUTURISMO“ ha ravvivato nei giovani l'amore per l'arte nuova, per la gara e il record.

Tratta le manifestazioni d'arte più attuali e i problemi che si agitano nella nostra epoca, con concetti precisi, e con uno stile di battaglia limpido, senza compromessi.

„FUTURISMO“ ha uno stile fascista, fede e passione incrollabile.

Vi collaborano cervelli oramai indiscutibili, nomi che altamente illustrano la Nuova Italia Fascista.

Poeti precursori, pittori precursori, musicisti precursori, giovani geniali, ricchi di idee e realizzatori infaticabili; che hanno in sintesi creata e imposta un'atmosfera futurista che si respira dentro e fuori patria.

„FUTURISMO“ è un giornale essenzialmente per i giovani.

„FUTURISMO“ pubblica articoli originali, spunti polemici mordaci, battute e trovate sorprendenti.

Pubblica articoli di *pittura futurista*, di *arte sacra futurista*, di *arte pubblicitaria* e *scenografica futurista*.

„FUTURISMO“, riproduce progetti e realizzazioni architettoniche nettamente moderne, accompagnati da articoli illustrativi e tecnici sui nuovi materiali.

„FUTURISMO“ illustra e commenta spettacoli attuali teatrali e cinematografici, scoperte e invenzioni.

„FUTURISMO“ s'interessa di arredamento della casa. Riproduce bozzetti e realizzazioni d'interni e di decorazioni futuriste.

Un numero speciale è stato dedicato all'aereopittura, con magnifiche e numerose riproduzioni di queste nuove espressioni pittoriche futuriste. Opere di pittori aviatori e volatori che si ispirano al magico mondo della sensibilità aereovolgente.

„FUTURISMO“ illustra ampiamente l'opera letteraria, propagandista fascista e futurista di S. E. Marinetti, esempio incrollabile di umana dinamo.

„FUTURISMO“ lanciò l'idea di un *Autotreno del libro*, mezzo per una diffusione culturale rapida ed efficace in tutti i centri maggiori e minori. Questa geniale idea sotto la guida di S. E. Marinetti verrà quanto prima realizzata.

„FUTURISMO“ illustrò la partecipazione dei futuristi all'ultima Biennale Veneziana.

Pubblica aereo poesie e aereoliriche. Lanciò un clamoroso manifesto contro la crisi. Presentò un manifesto di Benedetta, sul rovesciamento della nuova leva militare che venne recensito e commentato all'infinito.

„FUTURISMO“ dedica pagine intere alle opere del regime e dedicò numeri speciali alla grandiosa „*Mostra della Rivoluzione Fascista*“.

„FUTURISMO“ ha illustrato il recente turno di S. E. Marinetti al Marocco e in Spagna.

RADI
RADI
RADI
RADI
RADI
RADI
RADI

ROVERETO

RADI SCALDACQUA
 ELETTRICI AUTOMATICI
 AD ACCUMULAZIONE



DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO

via oriola
via roma
via mazzini
via s. marco



tel. 2192
tel. 2191
tel. 2193
tel. 1936

**VINI AVIO
CAVAZZANI
TRENTO**



di LUSO: da PASTO:
cabernet avio rosato
borgogna marzemino
reciotto valdadige

Convalescenza in parole in libertà

a donna **FRANCESCA MILIO**

Piccolissimo lago di latte
galleggianti frange di seta nera capelli
[bellissimi
stracci di bandiere-nuvole-male in ritirata
insanguinati dal sole vittorioso

oggi domani dopo
una più una tante
graziose vele foglie rose-rosa rose-rosse
festa-colori piccolissimo lago salute in
[arrivo

arcobaleno di gioia
pace in profondità
sogni in prospettiva

pagliuzze argento-oro campagna
cinguettio cinguettio primavera
profumi in viaggio auguri
amore in velocità-allegria-bellezza-vitaaaa

GIOVANNI GERBINO

MASCHERE FUTURISTE DI FERNANDO CERVELLI

Marinetti

Maschera rossa

Striduli nervi lacerazioni Nitriti sberleffi garriti singhiozzi Scalpiti salti borbotti salmi canti all'IDEALE!

Ironia-demolizione

Sorrisi sudori sbuffate vibrazioni grida in marea sinfonica

Orgiastico del colore Schiaffeggiatore del passato Cazzottatore dell'avvenire Insulti fremiti contorcimenti dissolvimenti nell'onda sonora

Della verità della serenità dell'oscurità dell'amicizia dell'inimicizia del misticismo CAVALIERE ERRANTE!

Signore-mendico

Cesellatore finissimo Sensazionista spietato Dinamico Vulcanico

Non passa

F. T. Marinetti resta

RE - STE - RÀ

PACCO FUTURISTA ^{LIRE} 50

Autorizzate con semplice cartolina postale, il pittore **FORTUNATO DEPERO, ROVERETO (Trentino)**, Via Sticcotta N. 15, a mandarvi contro assegno per l'importo di Lire 50.- (cinquanta) il „pacco futurista” composto di:

DEPERO FUTURISTA
EDIZIONE DINAMO-AZARI

90 illustrazioni, tavole a colori fuori testo — Prezzo precedente Lire 100.

FUTURISMO 1932 - A. X
S. E. MARINETTI NEL TRENTINO

Poesie, articoli, illustrazioni colorate (50 pag. cent. 35 x 25).

NUMERO UNICO CAMPARI
(CREAZIONE DEPERO)

Il „Cordial” e „Bitter Campari” esaltati dal pittore Depero, dal poeta Gerbino e dal musicista Casavola (60 pagine)

Tutte tre le edizioni sono accuratissime, di lusso e di eccezione

Lettera del gr. uff. Gastone Gorrieri
direttore del quotidiano „Secolo-SERA“

Caro Depero,

Mi comunichi che prossimamente vedrà la luce „Dinamo Futurista“, nuova dimostrazione del tuo coraggioso spirito di iniziativa. Conosco ed apprezzo da anni la tua attività e il tuo ingegno, perciò sono certo che il nuovo periodico sarà denso di idee e anticipazioni del futuro.

Non solo. Ritengo anche utile in questo momento la pubblicazione di un chiaro, disinteressato periodico futurista, come sarà certamente il tuo „Dinamo“, per sgomberare il terreno da certe manifestazioni individualistiche quasi mai serene, sempre nocive. La tua chiara e diretta coscienza ti porterà immediatamente nel folto della mischia, per modo che tu potrai contribuire alla individualizzazione di molte posizioni, che si compiacciono stare in comoda penombra.

Luce di idee, velocità d'azione, ardimento d'opera, sono secondo me, l'imperativo del momento.

Ti abbraccio

GASTONE GORRIERI

e del comm. Rodolfo De Angelis
ideatore della „Discoteca“ oggi di Stato

A „Dinamo Futurista“ palestra d'idee quadrate a Fortunato Depero balestriere quadratissimo.

RODOLFO DE ANGELIS

SOCIETA' ITALIANA
KOMAREK

F. Depero



GELOSIE AVVOLGIBILI
SERRAMENTI SALISCENDI

Stabilimenti e direzione: ROVERETO

La più importante organizzazione industriale per la fabbricazione delle complete chiusure moderne — Uffici commerciali: MILANO Via Ghiberti, 12 - Tel. 41-930 ROMA Via Bagutta, 51 A - Tel. 61-131

RISPARMIARE IERI OGGI

SEMPRE

1
LIRA

DOMANI

1
MILIONE

Telef.

12-61
12-62

F. Depero

CASSA di RISPARMIO
TRENTO

ABBONAMENTI:

abbonamento annuo Lire 20

abbonamento semestre Lire 10

sostenitore speciale Lire 100

socio onorario Lire 500

IL PROSSIMO NUMERO
ILLUSTRERÀ:

Futuristi siciliani e padovani

I maestri del futurismo:
GIACOMO BALLA

I nuovi poeti futuristi:

Escodamè - Sanzin - Mainardi - Maino

„DINAMO FUTURISTA“ si vende a
Milano - Roma - Torino - Trieste - Verona
Padova - Cremona - Trento - Bolzano
Rovereto - Gorizia - Napoli - Messina - ecc.